

# Oro bianco

**Lardo di Colonnata e marmo:  
indissolubile connubio  
di antiche origini**



**La** storia dell'umile cibo dei cavaatori di marmo, divenuto ricercata leccornia della ristorazione internazionale.

Dal centro della città di Carrara, seguendo i cartelli gialli che indicano "CAVE DI MARMO", ci si trova a percorrere una splendida strada panoramica attraverso montagne profondamente segnate dall'opera dell'uomo che, fin dai tempi più antichi, si è cimentato nell'estrazione del marmo.

Si giunge così a Colonnata, piccolo paese incastonato nelle Alpi Apuane, che deve il suo nome proprio alle "columnae" (colonne) marmoree che già i romani scolpivano con le piccozze direttamente nella parete della montagna. Per far sì che tutta la colonna già lavorata si staccasse in un unico blocco, essi usavano mettervi dietro dei cunei di legno, delle zeppe che, opportunamente bagnate, col tempo si ingrossavano. Questi cunei facevano da leva e nella maggior parte dei casi riuscivano a separare la colonna modellata dalla parete della montagna. Ancora oggi è possibile ammirare una di queste colonne nella piazza centrale di Colonnata.

Non vi è documentazione scritta, ma la tradizione narra che fin dal medioevo i colonnatesi allevavano i maiali in questa zona particolarmente ricca di castagni. Erano soprattutto le donne che si occupavano dell'orto e degli animali, mentre gli uomini erano impegnati nell'arduo e faticoso lavoro delle cave.

E' in questo contesto che ebbe origine la pro-

*La chiesa di Colonnata*